



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per riunisse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

All'esame della Cassazione il problema degli anonimi



Il problema da noi posto nello scorso numero del Castello sul valore da attribuire giuridicamente alle lettere ed alle informazioni anonime, e l'uso da farne, è della massima importanza e della estrema delicatezza. E non siamo stati gli unici ad accorgercene, perché contemporaneamente a noi il Dott. Renato Spullante, giudice istruttore del Tribunale penale di Roma, ha sentito lo stesso disagio, suscitando molto più scalpore di noi non solo sulla stampa, ma anche in televisione, in ragione dell'alto ufficio da lui ricoperto. In buona sostanza noi e lui abbiamo detto la stessa

cosa: le lettere anonime non possono essere prese in considerazione dai giudici, perché il codice di procedura penale espressamente dà ad esse l'ostacolo. Conseguentemente, noi abbiamo sostenuto che non è possibile emettere un ordine di perquisizione in base a lettere o ad informazioni anonime; ed il giudice istruttore ha detto: io non posso emettere una sentenza sia pure di archiviazione la quale si emette quando, indagato giudizialmente su di un fatto, venuto regolarmente a cognizione della magistratura, risulta di non doversi ulteriormente procedere perché il fatto o non sussiste, o non costituisce reato; io non posso emettere sentenza di archiviazione, perché la magistratura non può attraverso lettere anonime, venire a conoscenza di un fatto che peraltro non esiste.

La nostra iniziativa è valsa a sensibilizzare l'opinione pubblica dei lettori del Castello (neppure i venticinque di Manzoni in confronto del grande pubblico della televisione), ed è ben poco cosa; ma sta a dimostrare che anche noi e forse soprattutto noi della periferia, che viviamo a contatto con la realtà, i problemi li sentiamo e siamo all'altezza di risolverli al lume del buonsenso e del diritto.

Ora la questione sta davanti alla superiore Magistratura della Corte di Cassazione, perché deve risolvere il quesito se ha ragione il Procuratore della Repubblica il quale voleva che il Giudice istruttore emettesse una sentenza di archiviazione della lettera anonima, o se ha ragione il Giudice istruttore il quale si era rifiutato.

La stampa dopo tale conflitto si è diffusamente occupata del caso, ma dobbiamo con rincrescimento constatare che essa non ha intuito il problema nella sua esigenza e come è stato esplicitamente posto da noi.

In un suo articolo apparso sul Mattino e riprodotto dal Pungolo di Cava del 5 corr., il Prof. Antonino Guarino ha espresso il parere che la Suprema Corte decideva che il pubblico ministero ha il dovere di prendere in considerazione anche le denunce anonime ed ha quindi il dovere di impiantare su tale denuncia un'indagine volta a stabilire se il reato sia veramente commesso. Noi pensiamo che certamente l'illustre e valoroso Prof. Guarino non si sarebbe fermato qui, se si fosse soffermato come noi a leggere la Relazione al Re fatta dal Guardasigilli dell'epoca in cui fu approvato il nostro Codice di Procedura Penale tuttora in vigore, nel punto in cui il legislatore di allora si pose proprio il problema delle lettere anonime. Riportiamo qui il

testo di un suo articolo apparso sul Mattino e riprodotto dal Pungolo di Cava del 5 corr., il Prof. Antonino Guarino ha espresso il parere che la Suprema Corte decideva che il pubblico ministero ha il dovere di prendere in considerazione anche le denunce anonime ed ha quindi il dovere di impiantare su tale denuncia un'indagine volta a stabilire se il reato sia veramente commesso. Noi pensiamo che certamente l'illustre e valoroso Prof. Guarino non si sarebbe fermato qui, se si fosse soffermato come noi a leggere la Relazione al Re fatta dal Guardasigilli dell'epoca in cui fu approvato il nostro Codice di Procedura Penale tuttora in vigore, nel punto in cui il legislatore di allora si pose proprio il problema delle lettere anonime. Riportiamo qui il

DOMENICO APICELLA

Il problema del Mezzogiorno

La vera sfortuna che ha colpito l'Italia dal 1919 ad oggi, è la politica di improvvisazione e di velleitarismo che è rimasta sempre la stessa per oltre un cinquantennio, vuoi che vestisse la camicia nera e la giacca di orbace durante gli anni ruggenti; e vuoi che si ammantasse dell'aureola del martirio e dell'antifascismo negli anni successivi.

A tanta iattura si è aggiunta la prevalenza della massa, la quale mentre durante il fascismo veniva usata da coro sul grande scenario di imperialistiche rappresentazioni, oggi è diventata addirittura prima attrice, portata in una posizione di prevalenza da quella che doveva essere soltanto un'ansia di progresso, caldeggiata dagli spiriti superiori, ed ha finito per imporre la propria volontà senza nessuna seria preparazione e senza nessuna base di giudizio. Non è un mistero che in ogni consenso, guai a dar la parola al compagno operaio: costui senza minimamente preoccuparsi di offendere le persone e senza peritarsi di prendere il metro, per misurarsi, finisce col chiamare immediatamente tutti i cretini, e di dire che soltanto lui ha il diritto di esprimere delle idee e di imporre l'attuazione, perché soltanto lui è l'unto del Signore e porta nel proprio coglione l'olio santo della sapienza di Salomone.

A tanto «per giunta di rotolo» si unisce la presunzione, egualmente frutto di ignoranza, con la quale i cosiddetti teorici delle scienze e del diritto (in termini accademici oggi si chiamano cattedratici) pretendono di risolvere i problemi economici sulla lavagna, non avendo forse mai appreso che la economia politica è una scienza pratica, nel senso che deve partire dall'osservazione dei fatti concreti e dallo studio delle contingenze, per trarre dall'esperienza i consigli e soluzioni per l'avvenire.

In tale condizione era e rimaneineinevitablecheilproblemaeconomicodelMezzogiorno, vecchio anch'esso di oltre un secolo, sia rimasto e rimane tale e quale come era all'inizio e cioè che l'Italia Meridionale è e rimane una colonia del Centro e del Nord Italia ed in essa, per evitare il peggio, è bene profondere anche i miliardi, ed anche se questi miliardi vengono buttati a mare per porti che non potranno mai avere una propria efficienza, o vengono sepolti dalle frane di cui madre natura pare sia stata particolarmente propria verso la Sicilia e le Calabrie.

In questi giorni, anche per effetto delle calamità che si sono abbattute sull'Italia meridionale e per gli attacchi che da ogni parte si tentano di portare ad un Governo che bene o male sta mantenendo a galla una barca che fa acqua da tutte le parti, nella speranza che i nocchieri rinsaviscono, che potrebbero essere fatti segno, come abbiamo visto l'altra volta, a basse soddisfazioni di periferi o di burloni.

sorgere nuove fabbriche anche in Sud. Il doloroso è che tra tanti Salomon, tra tante teste pelate che pretendono di avere la scienza delle antiche teste pelate, non c'è stato, né c'è alcuno il quale sappia vedere e dica che il problema del Mezzogiorno, nell'ambito dell'economia italiana e conseguentemente dell'economia europea e mondiale, è soprattutto un problema di mercato, prima di essere un problema di produzione.

Alla stessa attuale delle cose è fuor di dubbio (ed anche i profani possono constatarlo) che la nostra produzione è più che proporzionale al fabbisogno italiano, tanto interno che di mercato, per cui se una qualsiasi nuova fabbrica dovesse essere impiantata, come primo problema da affrontare, anche prima di quello dell'impianto, è quello del mercato nel quale vorrà collocare i propri prodotti. E' evidente, che se questa nuova fabbrica pretesse di collocare i propri prodotti nell'area di mercato in cui già operano le vecchie fabbriche, nascerebbe già asfalto, come asfalto nascerebbe qualsiasi neonato in una stanza in cui nel momento in cui nasce si trovasse ad esser rinchiusi altri venti uomini che gli ruberebbero l'aria.

Sicché è assurdo pensare di industrializzare l'Italia meridionale per fare la concorrenza nel mercato interno alle industrie del Nord.

Nella più fortunata delle ipotesi, e cioè nella soluzione della lotta senza la distruzione totale delle due industrie noi avremmo la distruzione di quella nuova che avremmo voluto far sorgere nel Sud, e conseguentemente i miliardi spesi farebbero la fine che hanno fatto fino ad oggi tutti i miliardi spesi per l'Italia meridionale. Ed allora?

Allora non ci resta che cercare di trovare altrove quello sbocco di mercato necessario per il sorgere di nuove industrie. Ma come e dove trovarlo, se noi in Italia meridionale non siamo capaci di fabbricare che scatolame e ci siamo fatti soffiare le fabbriche di gna, dalla Grecia e dalla Tur-

Esecrazione per l'attentato al giornalista Nicolò

Il noto giornalista Raffaele Nicolò, Vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania e della Calabria, è stato fatto segno in Reggio Calabria ad un attentato dinamitardo che gli ha danneggiato l'auto ed una finestra della abitazione.

Al Dott. Nicolò, che, affettuosamente contraccambiati, stiamo per le pelatrici, che c'entrano? Le pelatrici c'entrano perché l'economista salernitano riferisce che costoro (e cioè le donne specializzate che riescono con un ben assestato colpo di mano a togliere la pellicola al pomodoro cotto, senza farlo spolpare) prendevano una paga oraria X quando producevano per ogni ora un numero y di pomodori pelati; successivamente la paga andò sempre aumentando ma di pari passo

pomodoro non solo dalla Spagna, ma persino dalla Libia e dalla Tripolitania, che le loro industrie hanno costruito sul sudore degli italiani?

Come e dove reperire questi mercati se noi meridionali non avremmo saputo e non avremmo potuto costruire altro che generi di tessuto e di abbigliamento; e per la lungimirante politica italiana (!) abbiamo indotto i popoli nuovi del Mediterraneo e dell'Oriente ad impiantare le industrie tessili nei propri paesi ed a rendersi necessariamente autosufficienti?

E qui calza proprio a punto il racconto dei cetrionili e delle pelatrici di pomodoro, di cui si parla accademicamente durante il saluto augurale di quest'anno nello studio del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno.

Un esperto salernitano racconta che, con sua somma ravaglia da alcun tempo la Germania non ritirava più dalle nostre industrie conserviere i barattoli di cetrionili già belli e confezionati, ma aveva preso a richiedere la spedizione di questo prodotto in grosse botti. Incrinato da questo cambiamento di preferenza dei consumatori tedeschi, il nostro uomo economico si portò in Germania a chiedere direttamente al mercato tedesco le ragioni che stavano a base della novità.

«Egregi signori — disse il tedesco —, voi il barattolo di cetrionili ce lo fornite in Germania per la somma X, e dire di non poter farci meno di tale prezzo perché non avete nessuna voce su cui risparmiare. Noi allora che cosa abbiamo fatto? Abbiamo visto che acquistando da voi le botti di cetrionili e costruendo noi i barattoli, i tappi e le etichette, e imbarattolandolo da noi, veniamo a risparmiare per ogni barattolo di cetrionili la bellezza di L. 10 (L. 5 sull'involucro, più L. 3 sul tappo, più L. 2 sulle etichette), le quali moltiplicate per il numero di milioni di barattoli, ci danno i miliardi di lire che noi veniamo a risparmiare sui vostri cetrionili!».

Figurarsi in faccia che fece il nostro economista e quella ancora più brutta che fece quando, proseguendo per l'Olanda dove si era anche registrato un calo di richieste, trovò che i cetrionili in scatola continuavano a vendersi sempre allo stesso quantitativo ma che accanto alla marca italiana c'era la marca tedesca che l'auto al minor prezzo unitario di L. 10.

A questo punto mi direte: e le pelatrici, che c'entrano? Le pelatrici c'entrano perché l'economista salernitano riferisce che costoro (e cioè le donne specializzate che riescono con un ben assestato colpo di mano a togliere la pellicola al pomodoro cotto, senza farlo spolpare) prendevano una paga oraria X quando producevano per ogni ora un numero y di pomodori pelati; successivamente la paga andò sempre aumentando ma di pari passo

LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

L'olio meridionale
"ingrassa"
le industrie del Nord

Nel Sud, l'attività di oleificazione è particolarmente sviluppata nelle fasi più direttamente legate all'agricoltura (spremitura ed estrazione), ed ha una minore importanza per la raffinazione degli olii greggi: circa il 50% dell'olio di presizione e di sana prodotto nel nostro paese proviene dal Mezzogiorno, mentre la produzione di oli raffinati di oliva e di semi non supera la quinta parte della produzione nazionale. In effetti — informa TELEUSUD — l'industria olearia meridionale presenta una scarsa consistenza proprio nelle lavorazioni più tipicamente industriali e con una maggiore importanza in termini di mercato.

(N.D.D.) Così, noi del Sud produciamo l'olio, ed essi del Nord ce lo rivendono industrializzato. Non ci vuole un'arte di scienza per farne le conclusioni!

Il Vescovo tra
i bimbi di Pregiatto

In un clima di serenità il Vescovo di Cava Mons. Alfredo Vozzi è stato nell'antivigilia di Natale tra i bimbi delle Scuole Elementari della Frazione Annunziata, ed ha celebrato la S. Messa, deponendo il Bambino nel presepe appositamente allestito dagli stessi scolari sotto la guida degli insegnanti. Quindi ha rivolto ai piccoli una entusiastica predica con parole semplici e sante, tali da essere comprese da grande e da piccini e da suscitare in tutti la più viva commozione. A sua volta il Dir. Didat. Dott. Eugenio Meloni ha rivolto l'augurio di ogni bene a tutti i presenti, e son seguiti canti nuovi e tradizionali, che hanno allestito la bella cerimonia lasciando in ogni cuore un ricordo di dolcezza e di tenerezza, con la pace che solo in Natale può dare!

Il Fiduciario della Scuola Elementare SS. Annunziata

Noterelle nostre

COMUNALIA

Non è dunque una prova di forza quella in cui sono impegnate le opposizioni di corrente al Comune, ma una prova di spregiudicatezza e di cinica indifferenza nei confronti degli interessi della città e dei suoi cittadini.

Né la lotta subdola od aperta per la conquista della poltrona di potere può interessare quella che diventa massa con la laura, il diploma, la qualifica per il lavoro o la voce della famiglia e dei figli alle spalle alla ricerca del posto di lavoro, dell'impiego qualificato e del posto fisso; realtà triste e sconsolante che esaspera e fa vanificare chi attende.

Così continuano, la locale compagnia di sprofonda nella confusione e nella incertezza, mentre la opposizione assiste, tace e guarda compiaciuta, siccome, in definitiva, si lavora in suo favore. E dappoche gli errori si pagano, i risultati conseguiti dagli irrequieti piovelli della locale politica dc, si misureranno, ahime, troppo tardi col sicuro travaso di voti dei benpensanti, stufi, seccati ed amareggiati dalle tante logomachie, colpi di scena, armeggi condotti in prima od in seconda fila, col risultato facilmente intuibile di una consistente emorragia di voti dc, passati ad altre formazioni politiche.

L'AGRICOLTURA : LA GRANDE MALATA

C'era una volta... fra le tante fonti di ricchezza, la terra. Sembra oggi veramente una favola, perché questo fondamentale principio economico è stato sovercito in Italia da incertezze ed esperimenti che hanno man mano ridotto il valore della terra a zero, allontanando dalla stessa le componenti tradizionali della produzione agricola: il Capitale cioè, ed il Lavoro.

Eperimenti demagogici effettuati sotto la pressione delle sinistre interne ed esterne, inasprimenti della lotta di classe soprattutto nelle campagne, un voluto dirigismo economico ed una parvenza di liberalismo contrastato, hanno determinato quel l'abbandono, portatore di un totale annullamento della proprietà privata.

Né l'avvenuto scorpo a lasciato soddisfatti proprietari e contadini, determinando un frazionamento terriero rimasto improduttivo con vincoli sempre crescenti, sino alla soppressione del diritto di proprietà. Proprietari disamorati che si allontanano da ogni miglioramento di strutture e da ogni ulteriore investimento di capitali nelle campagne; affittuari che non hanno più interesse al risparmio per l'acquisto della sognata proprietà per la propria famiglia colonica; costi dei raccolti superiore alle reali possibilità di commercializzazione dei prodotti ricavati; zootechnia in ballo di disposizioni contraddittorie; abbattimento al di sotto di un certo peso o premi per l'abbattimento a peso superiore; crisi della viticoltura mancando la dovuta tutela dei requisiti concorrenziali sulla qualità; ritardi nelle contribuzioni sull'olio. E' questo un piccolo, sintetico sommario quadro della grave crisi della nostra agricoltura, alla quale occorrono rimedi immediati ed energici. Occorre soprattutto creare nuovamente fiducia verso le campagne, assicurando a tutte le componenti un'adeguata remunerazione che convogli gli investimenti e le leggi, nell'interesse della stessa comunità nazionale, l'uomo alla terra.

EREDITÀ GUERRESCA

Abbiamo tutti levato un respiro di sollievo per l'avvenuto accordo in Vietnam, anche se la pace in quel lontano paese è ancora lontana e da venire. Da una generazione che altro non è fatto che armeggiare e guerreggiare, la nuova realtà raccoglie cervelli esaltati del tiro facile, privi di capacità di studio, arte o mestiere idonei e necessari per inserirsi in una comunità civile ed ordinata, mentre, in aggiunta al ritrovamento di consistenti residuati bellici disseminati nelle fangose lande del paese, vediamo per l'infelice popolo vietnamita

mita altre lagrime, altre vittime, altro sangue!

E' questa l'eredità guerresca che la guerra vi ha lasciato, e che dovrebbe far seriamente riflettere gli uomini tendenti alla violenza, gli uomini onesti e particolarmente quanti sognano l'integrale applicazione del socialismo!

CORSO PUBBLICO

In tempo per la prossima stagione estiva ravvisiamo la necessità ed interessiamo l'Assessorato del ramo perché emetta, d'accordo col sindacato degli autotrasportatori, una tariffa limite contenuta (anche in considerazione del basso costo di utenza) per i vari percorsi delle motocarrozzette, catalogando queste, numerandole ed imponendo contrassegno per il pubblico servizio e caratteristiche esterne uniche, ed infine sottoponendole a vigilanza dei servizi d'ordine comunali per l'osservanza di norme anche relativamente alla tenuta in ordine dei mezzi. Ciò perché sono tramontate e sparite le fatidiche carrozzette a cavallo, e anche per la particolare conformazione orografica di Cava, le motocarrozzette sono rimaste gli unici mezzi necessari se non indispensabili anche per meglio sviluppare la corrente turistica.

OSPEDALIERA

Raccolgiamo lamentele per l'inadeguatezza ricettiva del locale Ospedale Civile, anche se ampliato ed integrato da due dipendenze.

E' un fatto che, essendo stata vinta quell'innata riluttanza di ricorrere all'ospedale, riluttanza tradizionale nella nostra gente, ora allo Ospedale ci si va anche per farsi curare «l'inglese»; di conseguenza occorre maggiore disponibilità di posti letto, maggiore personale, attrezzi, medici, ecc., e sovrattutto una maggiore e migliore razionalità e funzionalità di organizzazione.

Primi a riconoscere che già molto s'è fatto, ora s'impone fare di più.

Cava vuole e chiede il suo nuovo, grande Ospedale; e meglio non potrebbe sorgere che in Via Carlo Santoro, nell'area ora abbandonata del fu grandioso Ospedale Militare principale degli anni venti, rifacendosi anche ad un pubblico comizio dell'On. D'Arezzo che s'imponeva, se rieletto, a spandere in altra loco tutta la sua autorità per ottenere tale necessaria, civile realizzazione. Necessita quindi operare perché Cava, città dai 50 mila abitanti, abbia il suo nuovo Ospedale, al pari di Pagani ove è già una realizzazione funzionale, e tale da imporsi all'ammirazione di quanti, come noi, l'hanno visitato.

SCOLASTICA

Ora che si misura tempestiva, accorta e vantaggiosa la spesa dei 70 milioni da parte dell'Amministrazione Comunale dell'epoca, nel rilievo del grande fabbricato ed annessi della vecchia Agenzia Tabacchi, dovendo entro non molto il liceo scientifico occupare altra sede in altri locali, saremmo ad invocare, certi di raccogliere le aspirazioni di tanti padri e di tanti giovani, l'utilizzo di parte dei locali di tale fabbricato per portare a Cava una Sezione staccata di scuole industriali tanto più che parte degli locali terranei potrebbero essere adibiti alle necessarie officine-scuola che s'accompagnano, per lo studio pratico, all'insegnamento industriale.

LA CAVESE

Dopo l'unico exploit avutosi in terra ischitana ha racimolato puntigli, assestandosi fra le prime sette squadre delle diciotto che fanno parte del Girone «G» della Serie «D» e ponendosi in zona pressoché di sicurezza.

In dubbiamente il parco giocatori a disposizione del serio e preparato allenatore Tano Vergazzola è limitato, se non esiguo; il campionato è lungo e si possono verificare facilmente defezioni ed indisponibilità anche involontarie.

Ormai il punto dolente si è che mancano due-tre uomini di provata esperienza (Pro Salerno Insegn) calza forza, Signor Sindaco!

paci di tradurre in punti l'affannoso ed a volte nervoso volume di giochi dei tanti bravi ragazzi, attaccati alla casacca, che militano nella Cavese.

A ricercare le cause dovremo, per coscienza, «in primis» accusare gli sportivi cavesi che al momento di concludere ingaggi e dare forza alla Società hanno preferito abbandonarsi alle facili ed incostruttive critiche, disertando; e poi altro rilievo ci deve consentire, e non certo per lui positivo, il rag. Damiano il quale pratico, preparato, buon amministratore preferisce autonomia, ed ha non sufficiente forma di persuasione e di penetrazione per quegli sportivi caparbi di cui è necessario pur di circondarsi, obbligandoli ad assumere precise e nette posizioni di impegni e di collaborazione. Noi e con noi tutti i tifosi autentici della Cavese ammiriamo e sostieniamo i giovani, sorreggendo il loro slancio e nel loro settimanale esordio, giacché ci sta a cuore la sorte della nostra antica casacca che tante battaglie sportive, anche in campo nazionale, ebbe per il passato a sostenere, e che, fondata nel 1919, conta ora ben 54 lunghi, ininterrotti anni di vitalità.

ANTONIO RAITO

Resoconto della Festa di Castello 1972

Il Comitato della Festa di Castello si è riunito il 21 Gennaio nella Sede del sodalizio per rendere ai numerosi collaboratori il conto delle gestioni della Festa di Castello e della Madonna dell'Olmo 1972. Abbiamo saputo che con molta cordialità è stata rilevata la nostra associazione, originata dal fatto che per coricarci una sera con una bella «inglese» abbiamo dovuto rimanere a letto per quindici giorni con una brutta bronchite. Scherzosamente gli amici hanno voluto dire che con le donne dobbiamo andarci guardighi! Comunque abbiamo saputo che la relazione fatta dal Comitato è stata vivamente apprezzata ed applaudita. Cogliamo l'occasione di ricordare al Comitato che sarebbe desiderio dei cavesi fuori Cava che almeno la manifestazione folcloristica delle tradizioni cavese venisse ripetuta nel mese di Agosto per consentire la visione ad essi che rientrano per le vacanze estive, ed ai forestieri come manifestazione di Ferragosto.

Un campo per «roulettes»

Carissimo Mimi, numerosi miei clienti verrebbero più a Cava in villeggiatura in «roulotte» nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre. Prego interessarli presso le Autorità competenti, di creare un'area con i dovuti servizi di docce, igiene, acqua potabile, ecc.

Sarebbe una gran bella cosa per incrementare il turismo, ma anche una buona rendita per il Comune, in quanto qui da noi prendono L. 1000 al giorno per ciascuna famiglia accampata, ecc.

D'altro canto a Cava non mancano posti panoramici, come La Serra, Pregiat, Pietrasanta, Pas siano, ecc. ecc.

Fido sul tuo buonsenso, ed in attesa di leggerti, abbi affrettato saluti da un lontano nostalgico cavese. (Acqui Terme)

Dott. Raffaele Galasso

(N.D.D.) Caro Filino, l'argomento fu già evidenziato gli scorsi anni, e non fu possibile prenderlo in considerazione giacché Cava difettava di acqua, e l'acqua corrente in tutte le ore del giorno sarebbe stato l'elemento indispensabile per le docce, i gabinetti di decenza e tutti gli altri servizi di un campo per roulotte.

Ora che finalmente il problema dell'acqua pare risolto a Cava, dobbiamo passare, come passo, la tua richiesta al Dott. Enrico Salsano, presidente

dell'azienda Turistica, ed all'Avv. Enzo Giannattasio, sindaco di Cava, perché si diano da fare. Basterebbe togliere intanto uno dei tanti terreni già agricoli, ora abbandonati o quasi in una delle località da te indicate, e possibilmente a monte di qualche torrente (come si è fatto con il campeggio permanente dell'Enel), e creare l'apparato per la sosta delle «roulettes». Mi sembra che tu dici che ci vorrebbe l'impianto di illuminazione elettrica, l'impianto di acqua potabile, quello di smaltimento dei rifiuti e la creazione di tante piazzole per la sosta delle «roulettes» ed il parcheggio delle auto: insomma quello che ci vorrebbe lo si potrebbe apprendere facilmente visitando uno dei tanti campi esistenti in altre parti d'Italia. L'essenziale è reperire il terreno, ed impiantarvi il campo. A voi, dunque, Sig. Sindaco e Sig. Presidente dell'Azienda di Soggiorno! Visto che all'Italia Meridionale non resta altro vuoto che quello di svagare gli industriali del Nord e le loro manzanne nei mesi di vacanza, dunque da fare!

Caro Filino, ti ho accontentato facendomi leggere. Spero che per il prossimo numero vorranno farsi leggere da te, attraverso il Castello, anche il Sindaco ed il Presidente dell'Azienda, per dirci che cosa intendono fare. Ricambio i saluti. D.A.

L'editore Fiorentino solidale per Cava

Caro Avv. Apicella,

ho letto con piacere il vostro articolo battagliero sull'amministrazione comunale di Cava. Mi domando come italiano, non Vi sembra umiliante chiedere l'intervento di un estraneo per far mettere ordine in casa propria? Possibile che quattro gatti sono incapaci di amministrare una città come Cava? Vogliono fare della politica. Se sono inetti, e negati a coordinare la computeristica comunale, come possono aspirare a metà più alte? Mandateli a casa, affinché Cava riebba il suo vecchio splendore di cittadina guida.

Vi ringrazio delle belle recensioni che ho spedito ai rispettivi autori. Vi ho mandato uno stupendo libro «Nferta napoletana 1973». Vi piacerà, è un insieme di articoli guasti.

Vi aspetto, abbiate sempre cordialmente.

FAUSTO FIORENTINO

(editore in Napoli)

(N.D.D.) Caro Don Fausto, purtroppo per fare cadere una amministrazione comunale non è una cosa facile e peggio ancora per far cadere tutto un Consiglio. Pensate che per far cadere un Sindaco ci vogliono ventisette voti del Consiglio, e per far cadere un Assessore o gli Assessori, non è data nessuna possibilità dalla legge. La quale legge proviene direttamente che dagli statuti che la città dell'Italia Meridionale si dette nel Millesimocinquecento, ed è stata per l'ultima volta riveduta nel 1915. L'unico motivo per far scolligare ad iniziativa degli organi superiori una Amministrazione Comunale sarebbe quello del disordine pubblico causato dall'avversione della popolazione (art. 323 della Legge). Ma ne Voi, nè io, nè tutti i cavesi vorremmo creare del disordine pubblico per far cadere colore che con faccia pipernina rimangono sul

loro piedistalli di piperno. Prima come si faceva, mi chiederete Voi? Prima gli amministratori sensibili si dimettono spontaneamente quando le cose non andavano. Oggi gli amministratori comunali tengono «na réccia appilata e cu n'ata n'ucce senté», quindi non c'è da sospirare e sperarci. Vi ringrazio della simpatia che avete per Cava, e vi saluto cordialmente.

D. A.

Il nuovo direttivo dei cacciatori a S. Lucia

Apprendiamo con piacere che Matteo Baldi della frazione S. Lucia è stato eletto — in sostituzione del fratello Torquato — presidente del locale circolo cacciatori intestato al defunto Indimenticabile Industriale Cav. Vincenzo Baldi della stessa frazione, il quale fu bravissimo ed appassionato cacciatore di gran lunga superiore ai figli.

I suoi validi collaboratori sono:

alla vice presidenza il solerte direttore del locale ufficio postale Dott.

Francesco Rispoli ed il commerciante Giuseppe Lamberti. Alla segreteria e la cassa il dinamico Marzio Baldi, impiegato dello stesso ufficio postale, il quale è abbastanza esperto nei problemi venatori.

Gli altri consiglieri del gruppo cui fa parte il presidente sono: 1) Raffaele Pizzani, appassionatissimo cacciatore ed eccellente organizzatore di gite venatorie;

2) l'ex consigliere comunale Raffaele Lambiase, allegro e bravo cacciatore e, in questi ultimi tempi, anche pescatore sportivo;

3) Francesco Di Domenico, il simpatico «Ciccio», benovoluto da tutti gli associati perché, durante le battute di caccia, senza preoccuparsi del proprio solito carriere vuoto, utilizza il tempo portando la sua parola di esperto capocaccia a tutti i compagni nei rispettivi occasionali appostamenti.

Revisori dei conti sono stati eletti Luigi Di Marino, Ubaldo Lambiase e Andrea Lambiase.

Un plauso particolare va anche ad Antonio Angrisani, il quale ha dato un validissimo contributo al successo elettorale ottenuto dalla lista cui fa parte il presidente eletto.

Tra i primi eletti figurano anche i nomi del presidente uscente e di Vincenzo Lamberti, i quali fanno egualmente parte del consiglio.

Ci congratuliamo col presidente ed auguriamo al nuovo consiglio buon lavoro.

Il Touring Club Italiano dispone nella nostra città di un proprio Ufficio Succursale, presso il C.A.I. piazza Duomo 275. Rivolgersi a esso è possibile associarsi al TCI, rinnovare l'associazione per il 1973, acquistare le varie pubblicazioni

ed il Touring Club Italiano, notizie della grande repubblica sudamericana e degli italiani in genere e dei cavesi in ispecie che vivono

A Cava l'incontro Inghilterra - Italia juniores

Per il tanto atteso incontro di calcio della Nazionale Juniores dell'Inghilterra e dell'Italia, il Comune e l'Azienda di Soggiorno stanno mettendo a punto il programma dei ricevimenti che faranno fiata come all'avvenimento sportivo e che daranno a Cava de' Tirreni il riconoscimento di un toccò inconfondibile di ospitalità e di signorilità sempre riconosciuto.

Il 13 Febbraio alle ore 18 i dirigenti, i calciatori e la stampa nazionale ed estera saranno ricevuti al Comune; successivamente ai dirigenti della Federazione Gioco Calcio sarà offerta una cena al Lloyd Baia di Vietri sul Mare.

Mercoledì 14 alle ore 12, alla Stampa nazionale ed estera, il Comune di Cava offrirà una colazione presso lo Chalet la Valle. In serata poi, l'Azienda di Soggiorno darà il ricevimento ufficiale presso lo Scapoliello di Badia di Cava.

Ernesto Malinconico che deve essere uno degli addetti culturali al Club Universitario Cavese mi chiede se parlerò del recital tenuto dal Teatro Popolare Salernitano diretto da Sandro Nisivoccia, al quale ho assistito con entusiasmo.

Perché non dovrei dal momento che l'opera di questi giovani viene da anni svolta con passione ed impegno, con una dedizione che meriterebbe il riconoscimento ben più ampi e significativi delle mie modeste parole?

Questa volta non si è trattato di brani classici, ma di una interpretazione detta e cantata di liriche e melodie napoletane; uno spettacolo veramente riuscito e che avrebbe meritato anche un pubblico più vasto e più eterogeneo di quello presente al CUC.

CAVESI A BUENOS AIRES

Nella seconda decade di Gennaio lo è stato a farci visita ed a verificare il suo contributo per il Castello il nostro concittadino Aniello Senator, il quale, come già riferimmo l'anno scorso, risiede da moltissimi anni in Buenos Aires dell'Argentina. Ci ha fatto veramente piacere di farne la personale conoscenza ed apprenderne dalla sua viva voce in una lingua che si è risolta in un mixto di italiano, napoletano ed argentino, notizie della grande repubblica sudamericana e degli italiani in genere e dei cavesi in ispecie che vivono

laggi. In particolare il Senator ci ha tenuto a sottolineare che la concittadina Cristina Roma (affettuosamente chiamata «la negra» dai suoi compaesani, per il colorito bruno), è molto benovolita. Il dì lei nipote Alfonso di anni 19, giocava nella squadra Uruguiana, che si è classificata terza nel Campionato di serie A. Conseguentemente questo giovane è molto popolare in Argentina e fa onore agli italiani.

Ringraziamo il concittadino Senator anche per il contributo che ha lasciato per il Castello.

I LIBRI

Giuseppe Buccella — ORTONA DEL MARSI IN UNA CRONACA INEDITA DEL XVIII SECOLO — Ed. Fratelli Palombo, Roma 1972, pagg. 80, L. 1.000.

Il Notar Filippo Buccella, seguendo un impulso connaturale in tutti i tempi ed in tutte le epoche a coloro che sono costretti a maneggiar la penna per professione, trascrisse in un quaderno, anno per anno, le cose più memorabili che si verificavano tra il 1749 ed il 1788 in Ortona dei Marmi, paese in cui aveva avuto i natali e nel quale trascorse la maggior parte dei suoi giorni; non trascurando, però, gli avvenimenti dei quali per clamorosità gli giungeva l'eco, o che apprendeva nei viaggi che spesso faceva.

A quasi duecento anni di distanza il di lui discendente Dott. Giuseppe Buccella, omero membro della Società di Storia Patria dell'Abruzzo, ha tolto il manoscritto dal santo santonum nel quale era stato religiosamente conservato, e lo ha dato alle stampe per contribuire alla miglior comprensione della storia di quell'epoca, giacché gli studiosi traggono la loro materia non soltanto dai documenti ufficiali, dai carteggi degli uomini politici, dalle relazioni degli ambasciatori, dalle memorie dei capi di Stato, dagli archivi, ecc., ma anche dalle cronache edite ed inedite che debbono far loro nascita allo spirito di osservazione e di conservazione di gente che, come il Notar Buccella, inconsapevolmente danno un appunto alla storia pur agendo per solo personale diletto. Così nel caleidoscopio di quel Notaio del Settecento passarono non solo le piccole cose di una piccola città di Provincia, ma anche i grandi eventi come la condanna che papa Clemente XIV inflisse ai gesuiti, le avventure di Cagliostro nello Stato Pontificio, la fine di Luigi XVI re di Francia e della moglie Maria Antonietta, l'uccisione del re di Svezia, ecc. Il discendente Dott. Giuseppe Buccella, per inquadrare il lettore anche forestiero, ha messo all'inizio della pubblicazione una breve ma chiara e succosa storia della sua cittadina; così il libro riesce ancor più interessante per la sua completezza. Egli non è nuovo: ha al suo attivo «Il Veleno dei sogni», liriche, Ed. M. Carra di L. Bellini, Roma, 1934; «Leggende Marsiane» Ed. De Arcangelis, Casabordino 1935; «Mio padre» Ed. A.T.E.N.A. Roma 1941; «La provincia dell'Aquila nel Risorgimento Nazionale» Ed. Attraverso l'Abruzzo, Pescara 1961.

Giuseppe Alaimo — CANICATTI, ieri, oggi e domani — Ed. La Torre, Canicattì 1972, pagg. 99, L. 1.000.

L'indimenticabile Mario di Mauro quando ricostruì fantasiosamente in un articolo del Castello il viaggio che fece a Cava nel secolo scorso Ferdinando di Borbone per visitare la nostra famosa Badia della SS. Trinità, scrisse che il re, alla vista dei porticati che contornano il nostro Corso, esclamò, rivolto alla regina che in carrozza gli sedeva affianco: «Neh, Tètè, tu vi re comm'è curiuse chistu paiese! Se Mario Di Mauro avesse dovuto immaginare una esclamazione di meraviglia per Canicattì, avrebbe fatto certamente dire al re: «Neh, Tètè, che nomme brutte ca tene stu paiese! Canicattì, ti fa pensare dapprima a cani e gatti che si azzuffano, ma poi ti accorgi che non può trattarsi né di cani né di gatti, perché c'è tanto di accentu sull'ultima sillaba. Ed allora Giuseppe Alaimo ci fa sapere che il toponimo significherebbe «fossato del fango», oppure «fonte del tagliatore di legna»; e ci porta attraverso leggenda e storia alla ricerca di una spiegazione per le supposizioni. Oggi Canicattì è una città di 29.000 abitanti nella Provincia di Agrigento in Sicilia; e mentre nel 1929 stava al primo posto dell'intera Provincia per numero di abitanti, se ne è scesa al quinto posto; ha fatto più di Cava, che si è vista surclassata da Nocera Inferiore per poche centinaia di a-

nime. Da questa rapida, movimentata ed attraente esposizione dell'Alaimo apprendiamo che è una città agricola, industriale, commerciale ed intraprendente, (proprio come vorrebbe essere Cava), con 29.000 abitanti invece dei nostri 46.000. Canicattì ha anche la Pretura, la Tenenza dei Carabinieri (che Cava non ha), la Brigata di Finanza (che se non andiamo errati Cava ha anche perduta), ed un distaccamento di vigili del fuoco. Chi avesse voglia di conoscere altre notizie su questa caratteristica e graziosa cittadina siciliana, potrebbe procurarsi il libro dell'Alaimo facendone richiesta all'autore in Canicattì (Agrigento).

Tale Caldari — VALENTINO, il duca di ieri, il santo di oggi — Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1972, pag. 80, L. 2.000.

E' un dramma in versi che si raffaccia alla migliore tradizione lirica italiana, e ci racconta una avventura vicenda amorosa che ha per protagonista una giovane e bella castellana, il povero innamorato, che alla contraccambiava teneramente, e la ferace brama del duca Valentino, Cesare Borgia, il quale voleva trarre in sua signoria e dominio la giovane donzella, e, non essendoci riuscito, trasse soddisfazione dal rendere a lei l'innamorato, acciuffato. Commovente il finale in cui l'innamorato vuol lasciare libera la sua bella, per non costringerla a vivere per sempre con un cieco; ma ella, sospinta dall'amore che è sublimato dal santo di oggi, si riconferma votata a lui, ed il dramma finisce con le di lei sublimi parole: «Alzati, sorgi, Amore; non fu morte d'ora innanzi vedrai con gli occhi miei!»

E' Taldiser — LE COLTURE PROTETTE, sistemi e mezzi di protezione — Ed. a cura delle Pubbliche Relazioni della Ital sicher, Gruppo Finisider, pagg. 180, con illustrazioni a colori.

E' una accurata rassegna di tutti i sistemi e mezzi con i quali, usando il materiale costruito dalla rinomata industria che fa capo alla Ital sicher, vengono protette dalle intemperie e dagli altri effetti nocivi tutte le piante, per l'incremento della produzione. Parte il libro dalle notizie storiche e statistiche e dalle prospettive, e si sviluppa le culture protette, e si sviluppa con i mezzi di forzatura, seminatura e difesa, con le serre, la climatizzazione ed il lavoro in esse, i sistemi di irrigazione, le culture idropomiche, i fattori economici e commerciali, la preparazione dei tecnici, ed infine un utile glossario. Pensiamo che il volume possa essere chiesto gratuitamente alla Ital sicher di Genova.

Ettore De Mura — PER OGNI VOCE SEMPRE LA STESSA NAPOLI — Ed. Grafica Tirrena, Napoli 1972, pagg. 14.

Seguendo una ormai simpatica tradizione, il valoroso poeta napoletano Comm. Ettore De Mura, ci ha offerto quest'anno per strenna natalizia e di inizio del 1973 una gustosa mia fugace panoramica dei mestieri più caratteristici con i quali i napoletani del secolo scorso e del primo decennio di questo secolo sbucavano il lunario: e per ogni mestiere son riportate ed illustrate le voci con le quali i vari venditori ambulanti o fissi, ed i vari servizi annunziavano il loro passaggio per i vicoli e per le strade cittadine, così come «Tene 'u fuoco a dinto! Magnate!» gridava il mellonaro; «Cu ddue sorde magne, vive e te lava 'a faccia», ecc. ecc. Tre illustrazioni riproducono l'ultimo pazzariello, un marzaro, ed un pizzaiuolo: «Jammie ca so' ccavere: magnate!»

Al Comm. De Mura ricambiamo i fervidi auguri di buon 1973 e di sempre lunghi anni di prosperosa e pregevole attività.

Ersilio Rispoli — LA COSTRUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEGLI ALBURNI — Estratto dal n. 4 del Follaro, Aprile 1972, del-

la Camera di Commercio di Salerno, pagg. 12, in foglio, con riproduzioni fotografiche.

Il Massiccio degli Alburni che sovrasta il Golfo Pesto come un ciclopico monumento, potrebbe costituire una grande attrattiva per l'incremento del turismo salernitano. A tale scopo la Pro Loco degli Alburni si sta battendo da anni, trovando ora fervori di entusiasmo, ed ora raffreddamenti mortificanti, ma mal smettendo l'anelito primo di coloro che amano la loro terra come noi amiamo la nostra. Tra le attribuzioni dell'Ente Regione rientra ora la costituzione di Parchi e Riserve per la protezione delle caratteristiche ecologiche e l'attuazione dei piani di difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamenti sia atmosferici che delle acque. Da qui il nostro concittadino Dott. Ersilio Rispoli, Capocompartimento della Agricoltura e Foreste della Campania, trae lo spunto per assecondare ancora una volta le aspirazioni di quelli degli Alburni, segnalando alle particolare attenzione degli organi regionali la opportunità, anzitutto la necessità, della creazione del primo parco regionale proprio negli Alburni.

Il Massiccio infatti presenta caratteristiche geologiche ed ecologiche che lo han reso famoso; ha una ricca flora erbacea, arbustiva ed arborea, ed una discreta fauna: la natura vi ha conservato il caprino ed i cinghiali; le vette proteggono ancora le aquile. A parere del Dott. Rispoli il progetto del piano di valorizzazione dovrebbe essere studiato e redatto da specialisti delle varie discipline, ed egli consiglia la delimitazione di quattro zone, ad ognuna delle quali dare una specifica attribuzione nella realizzazione del Parco. Cuidi conclude: «L'ultimo accorato appello lo rivolgo all'Istituto dell'Ente Regione perché sulla scorta delle modeste indicazioni illustrate, possa aiutarci a realizzare il Parco Regionale dei Monti Alburni, che rappresenta il primo momento di quell'azione attraverso la quale l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste dovrà destinare il patrimonio paesaggistico e forestale degli Alburni al servizio della collettività».

Vittorio Emanuele Roller - RITMI DI FUOCO - Liriche, Ed. Il Pungolo Verde - Campobasso 1972, pagg. 48 L. 1.000.

«Il godere, il soffrire, l'amare e il sognare, i ricordi e il piano formano i paralleli di lirici del poeta Vitt. Em. Roller, il quale, nato nella calda terra siciliana, ha nel luogo della sua nascita trovato gli spunti per un canto che è melodia e nenia, sofferenza e pianto, gioia e dolore»: così scrive Guido Massarelli, direttore del Pungolo Verde, nella prefazione a questa raccolta di liriche. Il soggetto principale del tormento del Roller è la donna della quale scrive: «Angelo? Denome? / Sei sempre come il fuoco ai miei / occhi che divampa / e veloce lancia / tremendo i balìgori / e si contorce in mille fulgori...»; ma in ognuna delle ventisette liriche che formano questa raccolta, è fermato un momento psicologico in un particolare momento della vita.

Il verso scorre agevole, e chiara è la parola.

Umberto Liberatore - TUTTO IL MIO TEATRO O QUASI... - Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso 1973, pag. 150, L. 2.000 per l'Italia; Dollari 3,50 per gli USA.

Umberto Liberatore, noto critico, prosatore forbito ed attento, poeta armonioso, è anche un drammaturgo di spiccatissima qualità. In questo volume ci sono offerti in forma appunto di saggio alcuni drammatici o pezzi di drammà da lui composti per il teatro.

I motivi sono quelli tradizionali ma hanno una interpretazione del tutto particolare, ed in maniera particolare riflettono gli stati d'animo dei protagonisti. Lo stesso autore commenta a proposito delle sue

composizioni che è necessario affrontare con umanità i soggetti classici del teatro, e con una mentalità moderna e magari snellirne la trama.

Il volume riporta i due atti unici di Faust e di Cirano di Bergerac pubblicato nel 1952, il primo atto del dramma su Beatrice Cenci pubblicato nel 1929, il primo atto di «Le tre sorelle» pubblicato nel 1933, la scena quarta dell'atto secondo di Mariangiola, poema pastorale pubblicato in Nuova York il 1921. Dal 1916 quando il Liberatore esordì con la pubblicazione di due saggi storico letterari su Dante e su Garibaldi, editi in America dove erasi trasferito nel 1908, la di lui produzione che va dalla critica, alla storia, dalla poesia alla narrativa, e quindi alla drammatica è stata veramente febbrile. I giudizi sulle opere di lui e sui di lui lavori sono stati sempre compiuti di coloro che amano e apprezzano la critica, della critica, della politica, della sociologia ecc.

Avv. Prof. Alberto Buonocore

che è venuto a sostituire per temporanea indisposizione il nostro Segretario Comunale, il Castello ri-cambia cordiali saluti.

Parlando di riabilitazione del porco, possiamo dare a tale frase per lo meno un doppio significato. Così ci s'inscrive nei canoni dell'arte moderna, tra i quali precipua è la regola dell'ambiguità. Più si è poeti, secondo alcuni, e più si darà ad una frase o ad un intero poema, come avvenne per Dante (oh, quanti dantini!), un numero indefinito di significati più o meno simbolici. E ciò non soltanto nel campo dell'arte; ma anche in quelli della critica, della politica, della sociologia ecc.

Ambiguità molto utile a chi scrive ed a chi parla, se è (ed oggi lo sono un po' tutti) un doppio giudice. Ma lasciamo stare.

Dunque il maiale è riabilitato, nel senso che la morale che il suo nome presuppone è diventata quella corrente, si che il grugnito si va sostituendo vittoriosamente alla parola.

Ma è riabilitato anche in un altro senso, più nobile ed in perfetta antitesi col primo significato. Il maiale, bestia utile per eccellenza,

era costretto a vivere nel brago, perché si pensava che quella vita contribuisse a rendere più delicate e sapide le sue corna. Ma oggi è dimostrato che questa nobile bestia prospera nella pulizia e nel decoro. Inoltre, quale animale e più morigerato in campo sessuale? Esso si unisce con la scrofa solo nel periodo della procreazione, e solo a tale nobile fine.

Non ha dato mai scandalo, né con la parola, né con l'esempio ed è stato sempre ossequiente ai dettami della natura.

Perché dunque, chiamare pornografia gli scritti e gli spettacoli inverecondi? Io direi di richiamare scatografici o scatologici simili prodotti o sottoprodoti umani, e melmosa, fangosa, lutulenta una vita rivoltiva esclusivamente ai piaceri materiali, precipu quelli sessuali.

Date al porco quello che è del porco ed all'uomo quello che è dell'uomo: questo chiedono in un coro di onesti grugniti, tutti i maiali del mondo.

FEDERICO LANZALONE

La COLONNA del NONNO

Cari amici, un vecchio impiegato statale in pensione, a me molto affezionato, tempo fa, mi comunicò, con soddisfazione, che la sua unica figlia, professore di ruolo nella stessa sua città, era in procinto di sposarsi con un giovane impiegato statale in servizio nel nord e mi pregò di interporre i miei buoni uffici per cercare di farlo trasferire in modo che avrebbe potuto fare una sola famiglia per la tranquillità della vecchiaia sua e della moglie quasi invalida. Era commosso a questo pensiero e la sua voce aveva il timbro della felicità.

Gli assicurai il mio appoggio e sinceramente mi congratulai con lui e mi figurai anch'io, un po' commosso, la futura felicità dei due vecchi allietati, anche se a volte turbati, dalla presenza dei futuri nipoti.

Mi detti da fare e stavo per colpire nel segno, quando mi si presentò il mio vecchio amico a dirmi, con una luce spenta negli occhi, di sospendere il mio intervento, poiché la figlia, che di nascosto aveva, da tempo, presentato istanza di trasferimento, era stata accettata e se ne era andata nel nord raggiungendo, anzi tempo, la sede del suo fidanzato volendo così fissare la residenza della sua nuova famiglia.

Povero vecchialo. Quanto aveva dovuto soffrire e quanto soffriva nel constatare con la moglie ammalata, la rovina di tutto il programma roseo che gli si presentava pocanz e che di tutto non restava che la stanza vuota della figlia, tanta, tanta solitudine e malinconia e... la promessa di frequenti visite.

Restato tutto ed attornito a solo qualche frase banale caratterizzò il nostro incontro che non teneva nemmeno di prolungare.

Indubbiamente ai genitori fa piacere accarezzare una figlia; dare ad essa una nuova famiglia con le sue speranze ed i suoi programmi, attributi della giovinezza, coi colori che non brillano nella casa paterna che, inesorabilmente, volge al tramonto. E' la legge dello amore che fiduci enunciò quando creò l'uomo e la donna: «L'uomo lascerà il padre e la madre e si atterra alla sua moglie ed essi diverranno una sola carne». E' questa la base divina del matrimonio e noi santificiamo l'unione della carne con un rito sacramentale. Non possiamo negare che alla base c'è l'attrazione del sesso, che è la legge naturale della perpetuazione della specie, la quale è anche essa una derivazione dell'amore.

L'uomo, come tutti gli animali della terra, come tutto il mondo vegetale, non può restare isolato, inerte, ne può sottrarsi a questa legge. Sì, amici, tutto va bene; tutto si spiega guardando questa faccia particolare dello amore, ma il mondo vive e vivrà per miliardi di anni ancora perché lo governa la forza generale dell'Amore che supera quella particolare sudetta che, molto spesso, trascende e si unifica con la volontà dei sensi. Questa forza che mantiene l'equilibrio della società, che ravicina i cuori per vivere meglio e per aiutarsi nel conseguimento dello stesso ideale, che unisce, che trasforma, che appiana le difficoltà è l'Amore, sia che trattasi di amicizia, sia di affetto, sia di amar paterno, filiale o coniugale. Vi sono esseri che abbandonano i cani, varcano gli Oceani verso sperduti lande deserte e selvagge, sopportano i più duri sacrifici per recare ad altri esseri una parola buona, una carezza, un conforto, un sollezzo alle sofferenze, un pane fraterno. Qual è la forza che spinge questi uomini ad annualare se stessi per un sorriso degli altri? Certo non è l'amore quale «raptus» dei sensi, fatto di egoismo nel senso d'ostile della espressione, degenerazione di quell'Amore che è la vita della natura e potenza della solidarietà umana.

Se noi potessimo vivere illuminati dall'amore che unisce l'uomo alla donna senza escludere quell'amore che deve unirsi alla società, nella sua infinita gamma di rapporti, noi potremmo essere veramente felici di essere per noi e per gli altri, in un intreccio divino di rapporti di amore, produttori di gioia e simpatia sincera.

Quel vecchio rimasto solo, può ben dire che la figlia, nel «raptus» dei sensi, nell'amore egoistico ed egocentrico, ha dimenticato, ha ignorato, ha escluso dalla sua vita l'Amore con l'A maiuscola ed ha lasciato dietro a sé il dolore e la mestizia.

Le erano forse un peso insopportabile i suoi vecchi genitori? E non ha dato, con tale comportamento al fidanzato, una prova del suo carattere egoista ed ingeneroso? Ma egli era, certo, d'accordo con lei e forse, abbracciati, avranno riso abbondantemente sul programma dei vecchi lasciati a casa con un tradimento la cui enigmà offriva ogni essere civile.

Io non giurerò sull'amore esclusivo e solido di questa donna, perché per amare veramente una persona per tutta la vita, bisogna essere imparato ad amare il prossimo nel senso più vasto dell'espressione e perché chi ha tradito una volta, sarà sempre pronto a tradire ancora.

I valori eterni dello spirito subiscono inevitabili sconfitte nel mondo reale, pervaso dal materialismo e dalle passioni incontrollate!

Voi potete dirmi che vi sono genitori che non danno ai loro figli, maggiori di età, quella libertà che il codice civile riconosce loro e che di vecchia e soprassata mentalità, credono rientrare nel loro diritto-dovere pretendere obbedienza e sottomissione, per cui i figli aspirano a lasciare quest'atmosfera assilante.

Non posso negare, per esperienza personale, che questa aspirazione sia giustificata, ma le predette circostanze presuppongono genitori ancora in gamba e non genitori vecchi, ammalati ed inabili. Non vi pare riprovevole sotto tutti i punti di vista abbandonare i genitori proprio quando essi avrebbero più bisogno dell'assistenza morale di un figlio e di una figlia?

Un vecchio proverbio dice «Un padre mantiene cento figli e cento figli non mantengono un padre». E la madre: quanta bontà, quanta dedizione, quanti sacrifici non ha speso per i figli? Sentite come descrive «La madre» il Pastoronghi, in questi pochi versi che ho tratto da una più lunga poesia.

Nell'invitarvi a leggerli, vi saluto caramente.

FRANCESCO PAOLO PAPA

Che cos'è la madre

di Francesco Pastoronghi 1877-1953

Una mamma è come un albero grande
ti dà il frutto, il fiore, la foglia,
per te di tutto si spoglia;
anche i rami si taglierà —

Una mamma è come una sorgente.
Nell'ombra e nel sole è corrente,
sempre fresca sempre lucente;
non sgorba che per dissetarsi.
Se avranno ride, piange se partì

Una mamma è come il mare.
Non c'è tesori che non nasconde.
Continuamente con l'onda
ti cuola e ti viene a baciare.
Una mamma è questo mistero.
Tutto comprende, tutto perdona.
tutto soffre, tutto dona,
tutto coglie fiore per la sua corona —

(N.D.D.) Caro Francesco, c'è il rovescio della medaglia. Alcuni matrimoni sono naufragati proprio perché uno dei due coniugi ha insistito a convivere con i propri genitori, lo son convinti che i giovani debbono vivere con i giovani, gli adulti con gli adulti, i vecchi con i vecchi, e bisogna anche saper vivere da giovani in gioventù, da adulti nella mezza età, e da vecchi nella vecchiaia. Tu puoi dirmi che parlo così perché son rimasto scapolo, io ti rispondo che, proprio perché disinserito, posso essere più nel giusto. Ormai devo finire la concezione che i figli si procreano per procurarsi il pane per la vecchiaia. I figli si procreano perché a papà ed a mamma piace fare all'amore perché c'è la volontà di venire al mondo da parte dei nascitri — cfr. Schioppanuer.

Scusami, caro Francesco, se stavolta non la penso come te! Oh Dio, che l'affetto familiare devo legare i genitori ai figli ed i figli ai genitori anche quando sono state costituite nuove famiglie, è giusto, è santo ed è naturale. Ma da qui ad imporre quanto meno la residenza nella stessa città, no! Vedi, caro Francesco, sul vero affetto ci sarebbe da scrivere tutto un libro, perché il vero affetto è disinserito!

LA LEGGENDA DI CERERE

Se ne gloriosa, lei, Cerere bella, di quella sua bellissima figliuola, Cerere nomata, e blonda al par del grano, e l'adava più degli occhi suoi, più della vita, più d'ogni tesoro! Ma, un triste di la sua fanciulla amata, felice e sorridente, percorreva la sicula pianura, profumata di mille fiori, ed essa ella coglieva, ebra di giovinanza e di beltà, quand'esso, ai piedi suoi s'apre la terra e Pluto la rapisce, all'improvviso, e la conduce giù, nell'Ade buio, mentre che lei l'avan chiama la madre, ché già la nera terra s'è richiusa. Ma, udito a lei, e disperata accorre, Ma, quando non la trova e non la vede, guardando intorno per l'immensa pianura, schianto senti nel petto il cuore suo, e di dolore un urlo dà si forte che mare e cielo e terra ne tremaro! Indi, dal capo suo si strappa il serto di bionde spighe maturetate al sole, ai suoi scaglia, e scoppia in pianto amaro! Ma poi, s'avvolge tutta in veste nera, e parte, per cercarla in ogni dove, finché viene a saper ch'è sposa a Pluto, laggjù, nell'Ade, buio e tenebroso, e tal volere fu del sommo Giove, daria in sposa al suo fratello Pluto. Ed ecco, allor, la sua vendetta atroce, di lei che soffre, e pace più non ha: il grano più non germina nei solchi, ogni sementa è secca nelle zolle, langue ogni pianta, ed anche tutte l'erbe, frutti non danno gli alberi nei campi. Tra poco, ogni uom cada morto per fame, e tutti sarai morti sulla Terra: umani ed animali e piante tutte! Iside manda, allor, Giove, allarmato, che plachi, alfin, la dea delle sementi. Ma, la gran dea rigetta ogni preghiera, L'Olimpo, allora, tutto manda Giove, e la sue mille e mille deità: che placata ella sia, alfin, da lorof! Ma, Cerere, furente, non si placa, e scaglia loro in faccia il suo fuore: «Ma, come ardisco, Giove, come, come, che io plachi il mio dolore forsenato!» Strappato ei m'è dal petto le mie carni, nel togliermi la figlia mia adorata, e morta sono e poi ch'io viva ancora, e si ardisce imparat di me la vita? No. Tutti io vo' veder morti ai miei piedi, se stringere non posso la mia figlia al seno mio, che le die' la vita! Se stringerà potrò, tutto vivrò! E allora, Giove, a cedere è costretto. In grande fretta manda già Mercurio, il messaggero suo con l'eli ai piedi, nell'Erebo fumoso e senza luce: che traggia Core (Proserpina nomata, da quando sposa di Platone s'è), e consegnata sia alla sua madre. Non si oppone Pluton, che tanto l'ama, e sa che Core, ormai, pur l'ama tanto, pure a timor di perder la sua sposa, allor mangiai le fave a cui chiamai del misterioso frutto del grano, che legò sposo a sposa, eternamente. Ma, come il vento, ormai, Cerere corre là dove che sia uscir dovrà la figlia, dal sottosuol dell'Erebo infelice, ché nel pensier di Giove essa, l'è letto, e, quando appare, un grido dà di gioia, che l'aria intorno tutta fa tremare: «O figlia mia, o figlia, o figlia mia!» E, tolgliente, se la stringe al petto la bacia e la ribacia senza fine, e piange e ride di felicità. «Ora, con me starai, Core, per sempre» alfin le dice, e ancor la stringe al petto. «Insem starai con me, sull'altro Olimpo...» Ma, Core è triste, e per tutta turbata, e, allora, lei: «Perché, perché ti turbi, o figlia cara, alle parole mie? Perché, o Core mia, si triste il volto mostri alla mamma tua? Perché? Perché? Mangiato sì, forse, tu laggjù, qualcosa?» «Oh, mamm, si, mangiato, appena, o lo il dolce frutto della melagrana, che mi donò l'amato sposo mio!» esclama la fanciulla, sorridendo. Ma, lei, la madre, un grido folle dà, di dolor muto, chiuso e disperato, ché ancor per sempre perderà la figlia. Allor, medita ancor stragi infinite contro gli umani tutti della Terra. Ma, Giove, che nel suo pensiero à letto, conciliar vuole d'amb' i lor diritti: e della madre, e dello sposo suo. In fratta manda sulla Terra Rea, che porti a lei il suo comando espresso: «Core con te starà per otto mesi, e solo quattro con lo sposo suo». Sorrisse alfin, felice ed appagata! Le piacque assai di Giove la sentenza! Un sorriso divin le schiuse il labbro, l'ira depose, e pure ogni rancore: e fronde e fiori e frutti ebbe la terra, e grano e biade e cereali tutti i campi solitai ed ubertosì. Sul capo suo ripose la corona, tutta raggiante delle spighe d'oro del bianco grano, maturato al sole! E con la figlia sua stretta al suo cuore, ieta salì al sommo dell'Olimpo.

(Livorno) MARIA PARISI

CLITUNNO

Tra rumori assordanti di motori e sempre più nastri che avanzano nel tuo verde, Umbria, solo un angolo e rimasto intatto, è rimasto antico! Quanti freneticamente passando si fermano un attimo a godere la tua verde oasi, Clitunno! Ancora eterna è la tua fonte sgorba ed alberi e laghetti invitano a religioso silenzio: ancora — è vero — aleggia il tuo spirito, candido nume! E io amo, oh quanto, tutto lasciare e di lontano qui rifugiarli tra i segreti cani delle tue ninfe, nella tua pace divina, Clitunno!

(Roma) ALFREDO GIRARDI

VITA

Cu stu cielo mibrillantato e sta luna chiena chiena, Dinaré, int'a nottata te vurria vicina a me. Tu che fai: stai durmenno, o scetata pure tu? E' già l'alba e sta schiarenno n'atu joruno senza tel! Senza te ca l'aggio amata, senza te co m'h'è treruto; mo vicino tiene a n'ato e pe' me' tutt' fermuto! Mo è già giorno e c'chii' e na voce sento allera m'niiez' a' via, na campana doce doce sta sunanno avummaria. Io scueto e rattristato sfrenesmo e a te vurria, su'a te ca l'aggio amata vita mia, vita mia!

MATTEO APICELLA

CHITARRA, AMORE MIO !

Chitarrà... amore mio tu ca nzieme a mme chiaigne e suspira... quanno è notte l'escene a dinto core... so' note avvolutelle... ca chiaignere me fanno. «A malinconia... o ssale... nun me lasso male... vo' sta sempre m'olizzata ditta a' sti cord... cerco e sunà qualche mutivo aliero... ma «Anema e core» nun o' vu sapel... Simmo na cosa sola... lo e te quanno l'astregno n'coppe o' core mio... e, accarezzanne e corde, lo dico a 'o core mio... nun parla... fannme sunà... sunna e campat

SERÀ 'E GENNAIO

...Sera è gennalo... triste e appuccesato... lastre appannate... «O viente scioscia fore... lo, dol, ditta sta stanza penzo e... scrivo n'coppe a sta carta ca è lacrème s'è già nfosa. Ricordi... fatte è fristesse ca nun morene... e Tu me guarda a intò a' sti curincie... pare ca ancora me vulisse dicer: lo... senza te... nun ce ristessi ch'ciù!!!... O' core m'h' lassate e... «O' tengo m'pietto come teneve a Te... passione mia... E' o' core tuole, nziem 'a 'o core mio, me fà ancora campa pe chiaignere e penà!!!... CARLO NICOTERA

TOMBA ABBANDONATA

(postuma)

In piccole tombe deserte di fiori, di baci, terrestri angiolli irrigiditi, perché si accora l'anima per voi? I vostri fratelli celesti non spiano in volo forse i cimiteri per ricoprir leggeri ad ali aperte e scaldar dei lor fatti i minuscoli marmi abbandonati? FERNANDA MANDINA LANZALONE

IN UN ISTANTE

Derisione, Commiserazione, Superbia, Odio. Su la nuvola Ignorando tutto me stesso. Né autorizzai la mia venuta. L'avrei fatto? La musica del cervello strépita, mentre la mia persona sorride. Buongiorno... Ciao... Conosci il disprezzo, il misero sarcasmo di uno come te che cerca una «felicità» cosciente. UMBERTO REALFONSO (N.D.D) Quinta classificata ex equo al 2° Solstizio del Cuc.

4 NOVEMBRE SUL CARSO

Io vi saluto, legioni del Carso, baldi soldati di epoca lontana. Oh, quanto amor per voi, cari fratelli, oh, quale angoscia dent'au co' mi prende, guardando intorno questi mali avelli! Satura è l'aria dei vostri lamenti, quando il piombo nemico vi colpiva, e dietro alle trincee da voi scavate, lontano dalla mamma si moriva. Ritorno col pensiero a quei momenti: mi per riudire il rombo del cannone, della mitraglia, il fischio, e via via correre vi vedo nei camminamenti... Qui son venuta per darvi il mio saluto, ed il saluto della vostra gente, quanti pensieri mi salgono alla mente in quest'istante in cui tutto è muto. Liberare vorrei l'anima mia, oppressa dallo schianto e dal dolore; ma, restate in pace, eroi del Corso, scende la sera, ed anche il sole muore!... (4 Novembre 1972) LENA CAGOSSI

RIPRESA

A Maria R... mio ultimo dolore Ragazzo creduolone, l'incontrai bella, per come bella la sol tu m'eri, e gli occhi tuoi vivissimi, sinceri pur dopo il tradimento giudicai.

E nell'attesa d'un ritorno interto trovavo accoccolato quel tempe che a chi in amore però il primo amore è pace ed è conforto ed è concerto

In continenza, Lia le umideste lebbra mi dette.

E chi rispose

fu il senso che negò le attese ansiose.

Senza esitazione i buoni doni suoi m'ebbi. Che vuoi?

Tutto è finito

con te, da quando fols m'ha ghermito (Roma) IL SINCERISTA

'O DESTINO

E' bella comm'è o Sole, e bella assaje, me sonca annamurato (e c'aggia fà) ce l'aggia ditto e m'ha risposto: «Majef...» ma l'nu' mme pozzo ancora rassigna! Si a' guardo sulo, ma f' stà 'ncantato, me f' scurda d' e' guaje si 'sta vicino e l' dico: «Come sonco sfurtonato! E pecchesto m' a piglio c'eo' destino... Ma o' destino risponse: «Lassa stà, nun è p' tte chesta felicità...» (Napoli) REMO RUGGIERO

Il Castello
del Corpo di Cava

L'Albergo Scapolatiello del Corpo di Cava è uno dei primi della nostra città, già esistente dai primi anni del secolo scorso.

Vanta la gestione di ben quattro generazioni della stessa famiglia Scapolatiello. L'Albergo è famoso per aver ospitato importanti personaggi stranieri e nazionali. Ne fa testimonianza un registro che ne conserva le firme accompagnate da un breve giudizio nostalgico degli stessi personaggi. Gli attuali proprietari, i germani don Peppino e Vincenzo Scapolatiello hanno ora eseguito lavori di ampiamento trasformando la struttura alberghiera con le più moderne tecniche, e lo hanno reso uno dei migliori e più efficienti della regione. L'Albergo gode di una posizione panoramica fantastica e suggestiva, essendo costituito sulle vecchie mura del Castello Abbaziale, le quali sono state evidenziate per il vivo interessamento del Prof. Virtuoso, assessore regionale e del Presidente del Turismo avv. Salzano. Secondo le notizie da me apprese su un manoscritto della fine del 600 del sacerdote pregiato Don Michele Salsano, discendente dello zio parroco, Don Ascanio (Don Michele fu pure Cappellano del convento delle suore Benedettine di S. Giovanni Battista al Borgo), dette case furono fatte in dono dal principe di Salerno, Guaimario III al primo abate S. Alferio. Sotto il governo del principe Guaimario (994-1031), come si riscontra nella storia di Salerno, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia Mondo, docente di materie turistiche all'Università, il quale per oltre quarant'anni si è distinto nella polemica attività anche di collaboratore di giornali italiani ed esteri, sempre ad esaltazione della città di Napoli. Recentemente a Cannes fu chiamato ad un'unità, da tutti i rappresentanti dei paesi convenuti, alla presidenza del Circolo Internazionale della Stampa della Federazione Mondiale dei Festivals. 2) Il Grand'Uff. Prof. Vittorio Emanuele Caravaglios, giornalista professionista, fondatore e direttore dell'Agenzia di Stampa Telesud, della Rivista Governo, del Popolo di Napoli, Napoli Sport e Ischia M

Il Prefetto è intervenuto

I dipendenti comunali debbono pagare l'acqua come tutti gli altri

Ricordate il ricorso da noi presentato nello scorso Agosto al Prefetto di Salerno con racc. n. 0537 avverso la delibera con cui, il Consiglio Comunale concesse a tutti i dipendenti comunali l'esonerio completo dal pagamento dell'acqua per loro uso domestico, quando già essi fruivano del pagamento ridotto? Sostenevamo con quel ricorso che il beneficio rappresentava un'opera di beneficenza e comunque una spesa volontaria; che rappresentava una discriminazione antiguiridica tra cittadino e cittadino; che suonava offesa al buonsenso di fronte alla situazione finanziaria del Comune. Ebbene il Prefetto è intervenuto, ed ha annullato la delibera, ed ha invitato l'Amministrazione Comunale ad eliminare ogni e qualsiasi diversa agevolazione od esenzione, in relazione alle enormi difficoltà nel l'approvvigionamento idrico del Comune. Il che significa che i dipendenti comunali dovranno pagare per intero come tutti gli altri cittadini. Ora essi potrebbero avercela con noi, ma siamo certi che questo non sa-

ANGIORTO

IL COLLEGA PARLA-CHIARO

Un collega, abituato a misurare con il suo metro le altre «sventure», ha dedicato ai famosi trombati delle ultime amministrative alcune righe che potevano apparire pungenti ma che in realtà hanno tutta l'aria della canzonatura e della gratuita valutazione per la neanchezza di uomini che in quanto politici o politicizzati sanno accettare con più eleganza e non certo con l'inverdimento dei reprobri, le sconfitte che vengono dall'urna, e talvolta per motivi tanto diversi da un candidato all'altro.

Quella quindi che voleva essere una sottile introspezione è risultata una maligna sventagliata priva (non poteva essere diversamente) persino di una bassa percentuale di psicologia, rivelando chiaramente che l'autore non può essere un conoscitore di scienza o quanto meno un pessimista applicatore di essa scienza...

Fossi stato in lui avrei aspettato quel risponso «tanto atteso» e poi mi sarei anche lanciato dietro alla banda del paese a suonare la grancassa tantocara a certa ideologia di destra che non vuole accettare la realtà e che pretende quindi che anche gli altri non la sappiano accettare.

Forse ho risposto a nome di 200 trombanti interpretandone meno malignamente i pensieri.

Parce che il Consiglio di Stato abbia accolto favorevolmente il ricorso presentato avverso le ultime elezioni amministrative.

Quale la decisione? Elezioni parziali o totali?

Per le parziali le speranze di pochi per le totali le speranze di molti! Questo è «parlachiaro».

LA PATRIA

Non è quella che ha fatto soffrire o vibrare i figli più meritevoli... non è quella che ha fatto morire centinaia di soldati... non è quella che arma le mani dei bombardieri. Nossignor! La Patria è quel numero uno di un tal foglio di destra che da più mesi dall'uscita non ha avuto ancora un prosegno.

Abbiamo perciò voluto seguire i motivi e le motivazioni politiche e ideologiche, e non quelle economiche, dal momento che di commercianti ed industriali fascisti ne erano usciti abbastanza allo scoperto.

Che è dunque capitato alla sfortunata testata, cercherò di narrarvelo brevemente.

Tommaso Aurelio Prete, ignaro di aver dato la sua firma ad un foglio fascista, si presenta ad un vernissage romano (il Prete è critico d'arte) dove il suo amico Amintore Fanfani ostentatamente lo snobba. Congetturo, supposizioni, lambilamenti del nostro giornalista che non si capisce di un simile affronto.

A sera poi, quando tutto è silenzio ed i pensieri si fanno più chiari, tutto ritorna semplicemente alla mente del nostro direttore che si accorge di aver avallato un vecchio scritto dello statista.

Il nostro Tommaso dunque, corre a prendere il treno ed al Tribunale di Salerno sconfessa la sua responsabilità per le altre uscite della Patria. Al corso Umberto di Cava, deponeggono penne, inchiostri e cartelle bellicose, quelle che avrebbero annunciato a grossi caratteri un attentato alla sede missina. Mandano poi un osservatore in cerca di un nuovo direttore. Dicono che quegli di più mesi stia ancora girando la repubblica in fruttuosamente.

Sera, sotto i portici, ci sono tre o quattro di quelle ragazzine quattordicenni che con tanto di minigonne lasciano fare l'acqua-

RUBRICA DI INVENZIONI, MALDICENZE, REALTA'.

lina in bocca agli avventori del bar Lucia. Non so se ci avete fatto caso ma a me dà tutta l'aria di un tacito appuntamento. Quelle tutte le sere li a scuettare... e quelli tutte le sere li ad ammirare... Anche gli occhi vogliono la loro parte!

SATIRYCON

La Befana a Pregiato

Anche quest'anno ha avuto luogo a Pregiato la beffana per i più bisognosi della Parrocchia, per iniziativa di Alessandro Pisapia, Presidente del Circolo «Mons. Innocenzo Sorrentino», coadiuvato dal parroco Don Giuseppe Di Donato e da un Comitato. I pacchi ben confezionati sono stati consegnati a domicilio da giovani pregiati facenti parte del comitato.

All'ottimo Presidente del circolo signor Pisapia va un affettuoso ringraziamento per questa tanto nobile iniziativa.

C. G.

La rivista ARTE diretta dal nostro concittadino Comm. Filippo Avagliano ha promosso insieme con l'Ass. Naz. Artisti e Professionisti di Roma, l'Ass. Emigranti Bellunesi e l'ENAL di Belluno un concorso per l'assegnazione di premi a giovani artisti in pittura e grafica.

Possono partecipare coloro che non hanno compiuto 35 anni, mentre quelli di età superiore vi saranno ammessi con la qualifica di fuori concorso.

Inviare non più di tre opere formate compreso nel 50 per 70 cm. non oltre il 18 Febbraio prossimo. Molti e ricchi i premi. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comm. Filippo Avagliano — Via Pellegrini n. 9, Belluno.

Presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, nel X anniversario dell'Istituto, dopo una relazione del direttore, il Dott. C. Gordon Zubrod, Direttore di divisione del Trattamento del Cancro negli USA, ha tenuto una relazione su «il programma americano» «Conquista del Cancro», con traduzione simultanea per tutti gli intervenuti.

Anna Punzi, vedova dell'indimenticabile Donato Avagliano dattilografo giudiziario, è stata anche lei assunta, dopo regolare concorso e lungi anni di apprendistato, come dattilografa giudiziaria con destinazione alla Pretura di Cava, dove è molto stimata e ben voluta. La immissione nell'ufficio è avvenuta in forme solenne con il giuramento da lei prestato nelle mani del Pretore Dott. Pio Ferrone, alla presenza di tutti gli addetti alla nostra Pretura e di molti avvocati. A lei anche i nostri complimenti e gli auguri più fervidi.

Il Comune e la Pro Loco di Grada bandiscono un premio letterario di poesia e narrativa, con premi in danaro ed in quadri di pregio. I lavori concorrenti possono essere editi od inediti ed anche già premiati in altri concorsi. La proclamazione dei vincitori avverrà in Grada il 21 Luglio 1973. Termine ultimo per l'invio degli elaborati è il 6 Maggio 1973.

Per maggiori notizie rivolgersi a Maurizio Carbonari, segr. del Premio Grada, Piazza Benvenuto Stracca 4, Ancona 60100.

ARTE è il titolo di un periodico quindicinale che ha visto la luce in Belluno (Via F. Pellegrini 9) a cura e sotto la direzione del nostro concittadino Cav. Uff. Prof. Filippo Avagliano, il quale da moltissimi anni svolge la sua poliedrica ed ammirabile attività in quel capoluogo di Provincia. Scopo del periodico è quello di «allineare tutte le valide iniziative che servono a migliorare il nostro animo e ad amare le cose belle della vita», espresse specialmente all'insegna dell'arte. Complimenti ed auguri!

Sera, sotto i portici, ci sono tre o quattro di quelle ragazzine quattordicenni che con tanto di minigonne lasciano fare l'acqua-

Callufi per capponi e i Ritte Antiche

Sig. Avvocato,
a parte Le ho spedito un valigia per un abbonamento al Castello e perchè voglia cortesemente spedirmi il suo pregiato volume delle Rite Antiche, e dico pregiato non per fare delle violente vuote; il mio nome le avrà mostrato subito che le mie radici sono a Cava dove, dopo tanti anni, sono tornata per ritemprarmi il fisico e lo spirito fra la schiettezza della gente e la salubrità dell'aria. L'ultima mia visita è di questo Natale 1972. Ebbene le sarà difficile comprendere: ho passeggiato a lungo al mercato per sentire l'odore dell'incenso che bruciava, e per divertirmi ad osservare enormi capponi (tali li battezzavano), candidi come colombi, grossi come tacchini, e con la cresta mozza. La tentazione di portarmene uno a casa (su una collina di S. Pietro) fu tale che non feci caso se la cresta fosse una garanzia o meno, se la voce non fosse proprio di un eunuco. Cinque chili, spennato; ma, ahimè, una volta aperto, i suoi robusti attributi maschili erano al loro posto. Il caffone (o era solo vestito tale?) mi aveva bevergat! Ma, cosa importava, se alla mia domanda di come fosse la carne mi aveva risposto convinto: «Signò è troppo speciale». Sono inerzie egregio avvocato, ma non per noi che ritorniamo fra queste gente di cui avevamo dimenticato il sapore, compresi in una tale babcia che non consente neppure di pensare liberamente: la grande città, Roma. Le assicuro, è triste dover detestare ciò che si è amato un tempo, ma è necessario evadere, fuggire per non rimanere soffrappatti. Ora sa perché è indispensabile questo ritorno al passato, questo rinfrescare la memoria, e perchè dicevo all'inizio «pregiato» del suo libro.

Le sono personalmente grata per questa possibilità che Lei ha offerto a me come a tante altre migliaia — almeno lo auguro — di sentire attraverso i detti di un tempo, le voci spente dei nostri cari, rafforzando quello spirito filosofeggiante che ci aiuta e ci sorregge, e che diventa sempre più indispensabile. Noi cavesi, fortunati lo siamo davvero; e Lei ha fatto bene a ricordarcelo. Ma lo sanno questo, quei giovanotti che a tutte le ore passeggianno sotto i portici?

Congratulazioni vivissime ed auguri per le sue pubblicazioni. (Roma) SARA CAFARO

(N.D.D.) Gentile concittadina, la ringrazio per i lusinghieri apprezzamenti e per gli auguri che ricambio anche io devotamente. L'avventura del gallufu (così è chiamato il gallo a cui è stata mozzata soltanto la «centra», cioè la cresta, per «imbrosarlo»)

Ringraziamo il concittadino Comendatore Gaetano Carleo, titolare di industrie a Cava e nell'Africa del Sud (dove ha dato vita alle Grandi Organizzazioni Carleo), per il sensibile contributo in danaro inviatoci per il Castello 1973; ed a lui come a noi auguriamo sempre lunghissimi anni di vita.

Disegni di Leggi Regionali

L'Assessore Regionale agli Affari Generali e al Personale Prof. Abbro ha presentato al Presidente e agli Assessori il disegno di legge sul «Stato Giuridico ed il trattamento economico del personale regionale», ed il disegno di legge sul «Trattamento di Assistenza, Previdenza e di Quiescenza del personale della Regione Campania» due provvedimenti di importante rilievo.

I predetti disegni di legge sono stati consegnati dall'Assessore Prof. Abbro, anche alle organizzazioni sindacali che hanno espresso il loro consenso in linea di massima, con riserva di presentazione di eventuali proposte.

durante le feste natalizie come capponi) è cosa normale a Cava. Alcuni anni fa ci capitò anche il Sen. Prof. Riccardo Romano, e provò anche lui la stessa divertita contrarietà. Tra i proverbi al n. 610 e riportato appunto il proverbo «u gallu cu 'a centra ammuzzate, è nu gallufu», ed in nota è spiegato che «a Natale, per smerciare gli sprovvisti un gallo come se fosse cappone, gli si taglia la cresta».

Il proverbo è da me riportato nel capitolo riguardante gli uomini, perché per traslato sta a significare che l'uomo, che ha perduto il pennacchio (la cresta) dell'autorità di marito e di padre, è un gallufu, cioè un gallo non gallo. Dopo che avrà letto il libro dei proverbi, mi scriva le proprie impressioni, che avrò piacere di pubblicarle. Devmo D.A.

Il Circolo Culturale «RHEGIUM JULII», sotto il Patronato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, nel quadro della «PRIMAVERA DI REGGIO CALABRIA» indice la 6^a Edizione del Premio Nazionale di Poesia «RHEGIUM JULII», per una Lirica inedita a tema libero ed in lingua italiana, da inviare entro il 31 Marzo 1973 con un minimo di 3 liriche in Sei copie, di cui una dovrà recare in calce nome, cognome ed indirizzo dell'autore ed essere debitamente firmata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio (Via Melissari, 20 R. C.). La Commissione Provinciale di Salerno per la Tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche, riunitasi nella Sede della Provincia sotto la presidenza del Sen. Peppino Manente Comunale, con l'intervento del Sovrintendente Zampino, dell'Avv. M. Parrilli Pres. E.P.T., del rappresentante del Distr. Minerario, dell'Ispett. Ripart. Foreste e del Sindaco di S. Severino, ha deliberato di includere nell'elenco delle bellezze panoramiche per il vincolo di insieme, la collina del Castello medievale di Mercato S. Severino ed il Castello stesso. In apertura della seduta il Pres. della Provincia Avv. Diodato Carbone ha porto ai convenuti il saluto dell'Amministrazione Provinciale.

I cavesi residenti a Napoli possono con tutta fiducia rivolgersi per le loro esigenze assicurative di tutti i rami al Dott. Antonio Melchionda, Agente della Compagnia Tirrena con Ufficio alla Via dei Mille n. 40, telef. 234881. La Compagnia Tirrena prende il nome dalla nostra città, ed il Dott. Antonio Melchionda è un cavesi puro sangue, figlio dell'indimenticabile Prof. Pasquale.

Egli certamente si metterà a completa disposizione dei suoi concittadini, agevolandoli quanto più possibile.

Un grazioso maschietto è venuto ad allietare dopo altri nove anni la casa dei coniugi Claudio e Dina De Pisapia. Gli è stato dato il nome di Francesco, per ricordare lo zio materno Avv. Prof. Francesco Landi, che spicco per le alte doti di mente e di cuore e fu rapito al nostro affetto in ancor troppo valida età, consumato dal suo stesso anelito al giusto, allo onesto ed all'ideale.

Al piccolo i nostri fervidi auguri.

Egregio Avvocato, è passato il mese di Gennaio ed il mio carissimo amico, il Castello, non mi è pervenuto. Mi ci sono affezionato e non vorrei esserne privo. (C. di Stabia) Guglielmo Tommasino (N.D.D.) Caro Tommasino, la colpa del ritardo e della «inglese» della quale ho parlato in altra parte. Vi prego di rassicurare anche Pasquale Maglio che il Castello gli viene regolarmente spedito, e se quello di Dicembre non gli è pervenuto, è dipeso o da ritardo o da disguido. A lui, a Voi ed a tutti gli amici di Castellammare i miei più affettuosi saluti.

ECHI e faville

Dal 10 Gennaio al 7 Febbraio i te e fratello del Comm. Michele nati sono stati 99 (f. 50, m. 49), e Stefano, Melina ved. Baldi, Elena più 13 fuori (f. 1, m. 12); i matrimoni 12; i decessi 29 (m. 15, f. 14) Donato, ed ins. Eva, più 10 nella comunità (f. 4 m. 6).

Andrea e nozzi dell'autorapporto Adolfo Albano e dall'impiegata Maria Senatori. Egli ha puntellato il nonno paterno, popolarissimo direttore di alberghi, ora in pensione. Complimenti al nonno ed ai genitori, ed auguri al piccolo.

Luigio, dall'architetto Ing. Alberto Scialo ed Elvira Cinque.

Daniela, dal Geom. Luigi Sabatino e Franca Neri.

Giovanna, dal Rag. Giovanni Salzano e Antonietta Ronca.

Massimo, dal Dott. Benito De Falco, impiegato del Monte dei Paschi di Siena e da Maria Adinolfi.

Francesco, dal Geom. Fabrizio Zito e Mariateresa Senatori.

Amato, dall'Ins. Felice Pisapia e Clerico Micci, imolegata di Banca Pistro, dal Dott. Antonio Penza, medico, e dall'Ins. Giuseppina Petti.

Ignazio, dall'impiegato Adolfo Armanente e Ina. Angiola Vignes, il piccolo puntella il nonno paterno,

notissimo titolare della omonima pasticceria, al quale facciamo i nostri complimenti, con tanti auguri per il piccolo.

In Ambalomedu (India) dove il papà presta la sua opera presso la FACT, è nato Alessandro dal nostro concittadino Angelo Scarano, perito chimico, e da Elena Venezia. È il primogenito, ed a lui che ci è più caro perché nato in terra tanto lontana, ed ai genitori, inviamo i più fervidi auguri di ogni bene.

La casa dell'ing. Tullio Lambiasi e di sua moglie Amanda è stata allestita dalla nascita di Diego, che è arrivato dopo 10 anni di attesa. A lui ed ai genitori le felicitazioni e gli auguri del Castello.

La casa dei coniugi Dott. Ennio Malzone, Pretore titolare di Minturno, e Reg. Maria Ferraioli,

nostra concittadina impiegata presso l'Ufficio del Registro di quella

città, è stata allestita dalla nascita della prima figlia, alla quale è stato dato il nome di Dacia. Alla festa battesimali hanno partecipato presso il Miramare di Formia tutti gli avvocati e funzionari della Pretura di Minturno, ai quali esprimiamo il nostro rammarico se per ragione di soffitto abbiamo dovuto rinunciare al piacere di re incontrarli. Auguri alla piccola, e felicitazioni ai genitori, ai nonni paterni Comm. Avv. Nunziante e Giuseppina Malzone da Salerno, e Cav. Guido e Maria di Mauro, nostri concittadini.

Il Prof. Alfonso Di Domenico si è unito in matrimonio con Annamaria Secondino, nella Chiesa di S. Nicola di Pregiato.

Il Rag. Pietro Carbonaro, impiegato di Banca, con la stud. univ. Rosanna Avella nella chiesa dell'Antoniano.

Ad anni 77 è deceduta Maria Anna Restivo, succora dell'Avv. Luigi Della Monica, al quale ed alla moglie Antonietta esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 53 è deceduta Natolina Scarp, vedova di Nicola Torre.

Ad anni 63 è deceduto Gerardo Antinolfi, figlio dell'indimenticabile D. Stefano Antinolfi.

Ad anni 66 è deceduto Espedito Bisogno, noto noleggiatore di biciclette, di quando a Cava le biciclette si affittavano ad ora.

Ad anni 58 è deceduto Ugo Apice, marito di Concetta De Pueri.

disegno, di canto e di musica da maestri che a Cava lo facevano per un bisogno spirituale senza il minimo scopo di lucro. Or se volessimo organizzar simili scuole, ad ogni ragazzo dovremmo dare minimo lire mille per sora! Ed ai maestri? Beh, non ne parliamo!

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. Salerno il 2 Genn. 1953

Linotyp. Jannone - Salerno

LIBRI GIORNALI RIVISTE Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni, Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842.928

OSCAR BARBA concessionario unico



OSCAR BARBA

concessionario unico

s. r. l.

TIPOGRAFIA
MITILIA

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

SALERNO (Telef. 325712) CAVA dei TIRRENI (Tel. 843217)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

E SOGNI TRANQUILLI!

Parquet - Mezzette - Porte a soffitto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O
Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

L.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini

— Tutto per la Sposa —

ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS

* finanziamenti automobilistici

* prestiti personali

* finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerritore, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE «EMANUEL» — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO

All'AGIP una sosta tra amici!

AGIP

—

—

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, sogni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7 — Telef. 8426 87 e 8421 63

Cap. R. SALSAN

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione

LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione

Rappresentanza di Cava dei T. irreni

AMENDOLA

Corsa Italia, 281 — Tel. 843909

— Linee celere per il NORD — CENTRO e SUD AMERICA — SUD PACIFICO

— Linea Espresso per il SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Gibilterra

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

La Ditta DIONIGI FORTUNATO

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-1-72 Lit. 11.839.333.077

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 7809

94013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

Tel. 4227

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13

Tel. 75100

84025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo

Tel. 3848

84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

Tel. 72265

84030 TEGGIANO - Via Roma, 8/10

Tel. 2909

84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso

Tel. 4023

GULF LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»

Corsa Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-485379
CAVA DEI TIRRENI — Corsa Italia 57 - telef. 42083

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — CO-PRISPAL — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — GIBAUD.
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

LA SANITARIA METELLIANA

di V. Salsano

Via Marconi n. 6 - Cava dei T. irreni

TUTTO PER BAMBINI — PER LE MAMME

E PER L'IGIENE E LA SANITA' DELLA CASA.

OMOGENEIZZATI — ARTICOLI ORTOPEDICI

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE

m
T
mobilificio
TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI

CUCINE COMBINABILI E MOBILI SALVARANI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrezzione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65